

# Sacra

## INFORMA

Sacra Informa • Anno 27 n.2 • Ottobre 2020

Carissimi,  
questa volta per l'uscita del nostro giornalino abbiamo superato la Festa di San Michele! Quella di quest'anno è stata una celebrazione svoltasi in forma ridotta ma ugualmente solenne. Solo 180 i fedeli ammessi alla liturgia concelebrata dal Vescovo Nosiglia oltre che dal Rettore don Claudio Massimiliano Papa e da molti sacerdoti rosminiani e della diocesi.

Da marzo a maggio la Sacra è stata chiusa come ogni chiesa e luogo della cultura. Dal 18 maggio sono riprese le celebrazioni e dopo qualche settimana anche le visite che fino ad oggi si sono svolte in forma autonoma, a meno di gruppi che giungano per la visita già orga-

nizzati. In questo periodo il Rettore ha chiamato alcuni singoli volontari per una collaborazione limitata.

In questi mesi invece il *Consiglio dell'Associazione* ha dibattuto, a volte anche solo per via telematica, su come dimostrare la gratitudine ai volontari che per motivi personali o di età hanno lasciato l'attività dopo tanti anni di impegno e speriamo presto di poter programmare una festa. Intanto mi frulla in testa un'idea già da qualche tempo: mi piacerebbe, e credo che questa cosa sia condivisa anche da altri consiglieri, poter raccogliere "in vivo" le testimonianze di chi ha vissuto la Sacra da bambino o adolescente. Memorie curiose, piccole storie che compongano una grande storia. Se avete un racconto e volete dividerlo scrivetemi qui, vi spiegherò i dettagli. Per ora è tutto, passo e chiudo.

IL PRESIDENTE

[presidenza@avosacra.it](mailto:presidenza@avosacra.it)

### ULTIM'ORA: Assemblea 2020

L'*Assemblea Ordinaria* è convocata per il 24 ottobre alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione presso il salone polivalente di Villarfochiardo (via Cappella alle Vigne 3).

Non potremo abbracciarci, ma almeno ci potremo vedere e potremo aggiornarci su quanto fatto nel 2019 e su cosa potremo fare in epoca Covid. Si cercano proposte.

Nel salone potremo stare seduti e distanziati nel rispetto delle norme di sicurezza. A presto!

IL PRESIDENTE

1





# *l'intervista*

**a cura di Elisa Ghidini**



Grazie alla preziosa collaborazione di Vanna, questa volta ci siamo spinti virtualmente fino a Stresa e abbiamo chiesto a don Ludovico Gadaleta di raccontarci un po' di sé, la sua storia, il suo percorso di studi, i motivi che lo hanno spinto a diventare rosminiano. Un'occa-

sione per conoscere più da vicino il direttore della biblioteca del centro studi rosminiani.

*“Mi chiamo Ludovico Maria Gadaleta, sono nato a Milano l'11 ottobre 1982. Ho frequentato il liceo classico e poi l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Qui mi sono laureato nell'aprile 2007 in Storia contemporanea con una tesi di laurea sul pensiero del vescovo francese mgr. Marcel Lefebvre in materia di libertà religiosa durante il concilio Vaticano II.*

*Fin da piccolo sentivo la vocazione alla vita sacerdotale, ma non ero inclinato alla scelta del seminario diocesano. Nel dicembre 2006, ascoltando per caso Radio Maria, ho sentito una trasmissione in cui si parlava di vocazione sacerdotale e religiosa. Ho deciso di scrivere all'autore per domandare consigli sulla sincerità della mia vocazione e verso quale congregazione orientarmi. Alla fine del mese mi sono recato così a Stresa ad incontrare don Umberto Muratore, allora provinciale rosminiano, e al termine del colloquio ho comunicato ai miei genitori la decisione di entrare nell'Istituto della Carità.*

*Il 1° maggio 2007, dopo la laurea, sono approdato al Calvario di Domodossola come postulante, sotto la guida di don Luigi Cerana. Nell'agosto successivo sono stato ammesso al noviziato, con il padre maestro don Vito Nardin, che ho concluso il 16 agosto 2009 coi primi voti. Sono quindi stato mandato a Roma, nel collegio Rosmini di via di Porta Latina, per frequentare il biennio di filosofia e il triennio di teologia presso la Pontificia Università Lateranense. In questo periodo ho anche atteso alle lezioni del*

*corso di archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio Segreto Vaticano. Durante il mio soggiorno a Roma ho anche vissuto nelle comunità della basilica di San Carlo al Corso e della parrocchia Spirito Santo al quartiere EUR; inoltre ho trascorso alcuni periodi all'estero (Inghilterra, Galles, Irlanda) nelle varie comunità rosminiane.*

*Nel 2014, al termine del quinquennio, sono stato trasferito a Stresa, in sostituzione di don Cirillo Bergamaschi, come direttore della biblioteca del Centro di studi rosminiani. Il lavoro consiste di diversi compiti, principalmente il riordino della biblioteca, la schedatura nel sistema SBN dei 120mila volumi posseduti e l'assistenza scientifica e tecnica agli studiosi.*

*Parallelamente, sono stato nominato archivista dell'Archivio storico dell'Istituto della Carità, dopo che già part-time dal 2009 svolgevo il lavoro di scarto e di riordino del materiale non inventariato giacente in archivio. Questa mansione prosegue tuttora, unitamente all'aiuto prestato ai ricercatori e alla catalogazione di una parte dei fondi riordinati.*

*Attualmente, a questi impegni si affiancano la cura di diversi volumi dell'Edizione critica delle opere di Rosmini, la pubblicazione di vari saggi sulla storia dell'Istituto, le conferenze di diffusione del pensiero rosminiano e la prosecuzione della “Bibliografia rosminiana” iniziata da don Bergamaschi.*

*Collaboro con la postulazione della causa di beatificazione della mistica trentina Maria Domenica Lazzeri (1815-1848), conosciuta da Rosmini, e ho curato la edizione critica del manoscritto degli eventi che l'hanno riguardata (2015). Sono membro della redazione del mensile rosminiano “Charitas” e della rivista internazionale “The Rosmini Society – Rosminianesimo filosofico” edita dal Rosmini Institute di Varese.*

*Ho professato i voti perpetui il 17 settembre 2017 e sono stato ordinato sacerdote a Stresa il 5 ottobre 2019.”*

DON LUDOVICO MARIA GADALETA

PS. Avremmo potuto conoscere Don Ludovico Gadaleta nel mese di novembre in una sua Lettura catechistica e teologica delle principali opere d'arte della Sacra all'interno della formazione riservata ai volontari: purtroppo il Covid ci ha messo lo zampino ed è stato tutto rinviato al 2021!

# almanacco

Siamo giunti a questo numero di *Sacra Informa* un po' trafelati e di questo mi scuso con tutti voi.

★ La situazione intorno a noi è di relativa stabilità anche se il virus scoppiato quest'inverno non accenna a volersi estinguere e, di conseguenza, restituirci la nostra normalità. Nel frattempo la natura ha continuato il suo corso, abbiamo visto tutti le immagini degli animali che si sono ripresi i loro spazi, dei cieli più azzurri e dei mari più puliti... E dopo questa estate un po' particolare, siamo piano piano giunti all'autunno; stagione controversa: per alcuni momenti di decadenza dopo il calore portato dall'estate, per altri periodo di rinascita, di vendemmia, di raccolto dopo le fatiche estive.

★ Per la tradizione cristiana la figura legata a quest'importante momento di passaggio è quella di *San Michele*, la cui festa si celebra il 29 settembre. Il suo nome deriva dall'espressione ebraica "*Mi-ka-El*" (chi è come Dio). Dal mondo bizantino, il culto dell'*Arcangelo Michele* dilagò rapidamente ovunque, diffuso soprattutto dalla popolarità che godeva fra i soldati: a *San Michele Arcangelo* è infatti attribuito uno dei compiti più importanti, quello della lotta contro le Forze del Male. È comunemente rappresentato alato in armatura con

la spada, elemento con cui trionfa sul male senza però mai sconfiggerlo definitivamente. Il drago, simbolo del male, deve essere soggiogato ma mai cancellato del tutto perché funzionale all'evoluzione.

★ L'autunno porta con sé voglia di camini accesi, di caldarroste, di sagne e di *bagna càuda*!

La ricetta è tipica del basso Piemonte; nei secoli passati in quella zona era assai facile procurarsi l'acciuga salata, l'ingrediente fondamentale. La leggenda vuole che il commercio delle acciughe salate fosse un modo per commerciare il sale, evitando così di pagarne gli elevati dazi: mastelli pieni di sale presentavano, al controllo dei gabellieri, nella parte superiore, uno strato di acciughe salate. In realtà in tutto il Piemonte d'antico regime la gabella del sale era una tassa obbligatoria e non legata al consumo. Non solo, le acciughe sotto sale erano molto più costose e il loro prezzo era sostenibile solo in relazione alle modeste quantità di acquisto.

La *bagna càuda* venne a lungo rifiutata dalle classi più abbienti che la consideravano un cibo rozzo e inadatto a un'alimentazione raffinata, in particolare per la presenza dell'aglio. Per questo le notizie scritte su questo piatto sono piuttosto rare nei testi gastronomici piemontesi. Una prima

descrizione dettagliata della *bagna càuda* nella sua versione attuale si deve a Roberto Sacchetti e risale al 1875.

Molti sostengono che la vera ricetta della *bagna càuda* dovrebbe contemplare l'utilizzo dell'olio di noci e non dell'olio di oliva, questo perché le coltivazioni di ulivo sono liguri e non piemontesi. In realtà nel Piemonte meridionale, fino a buona parte del XVIII secolo, esisteva una produzione di olio d'oliva ampiamente documentata (ne resta traccia in alcuni toponimi come il comune di Olivola nell'alessandrino o San Marzano Oliveto in Astesana) e sufficiente al fabbisogno locale.

Lungi da me l'idea di insegnare a voi tutti la ricetta della *bagna*... chi vuole più aglio, chi meno, chi mette la panna, chi non può nemmeno sentirla nominare... Voi cucinatela nella maniera che più vi aggrada, comunque vada sarà un successo!

ELISA GHIDINI

## la striscia di Fra Bernardo DI EMANV



# CAMMINARE INSIEME SULLE NOSTRE BELLE MONTAGNE

Come sono piacevoli, salutari e aggregative le escursioni in gruppo sui sentieri alpini!

Terminato il periodo del *lock-down* per il Covid-19, la nostra associazione si è trovata disimpegnata dai servizi di accoglienza visitatori e di collaborazione con i padri Rosminiani presso la nostra antica Abbazia, conseguenza in parte delle necessità di distanziamento sociale e in parte della scelta di una gestione diversa delle prestazioni dei volontari.

È quindi venuta meno la possibilità di incontrarci, di fare attività associativa e di aggregazione, come è in uso in tutte le associazioni efficienti.

Abbiamo così pensato ad un nuovo modo di socializzare.

Era ancora primavera quando con Silvia, Emy e Giusj abbiamo deciso una tranquilla camminata al **Col Biene**: l'atmosfera alpina, il piacere di stare insieme, la natura cosparsa di Rododendri fioriti, hanno entusiasmato i partecipanti; pertanto, al ritorno abbiamo concordato di continuare l'attività escursionistica e la stagione estiva ci ha permesso di

programmare itinerari a quote oltre i 2000 m.

Ogni escursione ha lasciato una sua storia di ricordi gradevoli, favoriti anche dal bel tempo. Fino ad oggi abbiamo fatto tredici escursioni, tutte interessanti. Tra le altre, mi piace ricordare la salita al **colle del Vento**: sulle alture di Villarfocchiardo abbiamo attraversato una estensione spettacolare di maggio-ciondoli fioriti; salendo, il percorso a piedi fino al **Pian dell'Orso** è stato accompagnato da aiuole di rododendri fioriti, mentre la continuazione verso il colle è avvenuta camminando sopra un variegato tappeto di fiori spontanei d'alta quota. Giunti sul colle, a completare lo spettacolo, ci ha accolto un maestoso e solitario stambecco che è sceso lentamente dal **monte Muretto**, si è fermato ed è avanzato verso di noi, proseguendo la sua tranquilla esibizione. Un altro bel ricordo è la camminata nel **vallone delle Savine**, inseriti nell'ambientazione naturalistica di alta quota, con sosta ristoro sulla riva dell'omonimo lago e proseguimento oltre il **Col Clapier**.

E come non citare l'escursione al **lago dei Sette Colori**, incastonato tra le alture circostanti, che si rispecchiano dentro dando alle sue acque una moltitudine di colori.

Ammirevole l'escursione delle intrepide camminatrici del gruppo: Silvia, Enrica e Daniela, che sono salite al **lac Clair** a quota 2750, sopra al Moncenisio, con-

fermando la loro intraprendenza.

Infine ricordo l'escursione al **Gran Seren** e il proseguimento alla **punta dell'Assietta**, dove le testimonianze della storica battaglia del 1748 e le imponenti strutture militari del Gran Seren hanno catturato il nostro interesse. Tutte si sono svolte con un buon numero di partecipanti, in piacevole amicizia e sempre entusiasti, stimolando di volta in volta la proposta di nuovi itinerari.

Questo conferma come sia valido per un'associazione mantenere viva l'amicizia, l'aggregazione, le attività formative e associative, che favoriscono le condizioni per dedicarsi con maggiore determinazione e disponibilità agli impegni di volontariato previsti dallo statuto dell'Associazione. Il tutto come fu sapientemente impostato dal compianto padre Antonio nel 1993 e portato avanti da padre Giuseppe, che diede all'Associazione AvoSacra l'impronta di una grande famiglia, ottenendo dai volontari la massima collaborazione e l'impegno a svolgere le prestazioni richieste.

FLAVIO M.



## ASSOCIAZIONE VOLONTARI SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO  
[www.avosacra.it](http://www.avosacra.it)  
[info@avosacra.it](mailto:info@avosacra.it) per iscrizioni e informazioni  
[sacrainforma@avosacra.it](mailto:sacrainforma@avosacra.it) per comunicare con la redazione

## SACRA DI SAN MICHELE

[www.sacradisanmichele.com](http://www.sacradisanmichele.com)  
[info@sacradisanmichele.com](mailto:info@sacradisanmichele.com)  
per prenotazioni visite

Redazione: Ghidini Elisa, Palin Massimo  
Impaginazione: Tobaldo Argo  
Foto: Ghidini Elisa, Maritano Flavio

